

Eurisko/Prometeia

Osservatorio sui risparmi delle famiglie italiane

di Vincenzo Giudice

Gli italiani sono un popolo di risparmiatori che non sa dove investire. Secondo la fotografia scattata dal **10° Rapporto sui risparmi delle famiglie italiane** realizzato da **Eurisko/Prometeia**, 7 famiglie su 10 riescono a mettere da parte una fetta abbondante, pari al 12,7% del proprio reddito (in crescita rispetto al 12,0% del gennaio 2005). In pratica, una cifra corrispondente a circa uno stipendio mensile va a finire sotto il materasso se è vero che quasi un italiano su due lascia i propri risparmi fermi sul conto corrente senza nessun tipo di investimento.

Secondo i dati raccolti dall'Osservatorio a risparmiare maggiormente sono state le famiglie con reddito medio-basso, *fino a 1.050 euro al mese* (dal 9,3% del gennaio 2005, al 10,2% del 2006) e quelle con reddito medio, *da 1.051 a 2.400 euro al mese* (dall'11% del 2005 all'11,7% del 2006), mentre hanno rallentato il ritmo le famiglie con reddito medio alto, *superiori a 2.400 euro* (passate da 16,8% a 17%).

Ancora una volta il risparmio si conferma come una virtù nazionale. Nessuno in Europa fa meglio di noi e nel resto del mondo solo i giapponesi ci superano.

Tuttavia, il quadro che emerge dalle oltre quattromila interviste personalizzate dell'indagine non è certo sfavillante: aumenta il risparmio per tutte le fasce di reddito, ma gli italiani restano alla larga dagli investimenti finanziari complessi. Passato lo choc dello scorso anno, l'eredità pesante lasciata dalla stagione dei crac, da Cirio a Parmalat fino ai bond argentini, oltre al tramontato appeal di Bot e Cct e al crollo delle Borse e giù fino agli scandali bancari dell'estate scorsa, è ancora ben visibile.

Ma se tutti questi soldi accantonati non vengono investiti, la responsabilità non va addossata alle sole famiglie, che davanti a uno scenario economico incerto preferiscono evitare ogni tipo di rischio e mantenere immediato accesso alla liquidità. Le banche hanno le loro colpe. **Fabrizio Fornezza**, vicepresidente di Eurisko, osserva che gli istituti di credito sembrano incapaci o quantomeno poco interessati ad acquisire nuova clientela: *"Basta vedere quanto poco spendono in*

pubblicità per promuovere nuovi conti correnti o i mutui per le abitazioni, per non parlare dei prodotti finanziari per i quali la spesa è pari a zero. La verità è che le banche stanno spostando il paese verso investimenti di breve periodo, a tassi inferiori all'inflazione e questo rappresenta un potenziale fattore d'impoverimento per il Paese".

Non tutto è negativo. All'interno di questo scenario si notano in ogni caso, alcuni timidi indizi di un cambio di rotta.

*"Mentre lo scorso anno tutti gli indicatori erano in peggioramento – spiega **Chiara Fornasari**, ricercatrice di Prometeia, – oggi si possono leggere piccoli segni di risveglio. Da alcuni dati si rileva come la segmentazione non sia completamente inerziale, ma di come sia invece presente nelle famiglie un atteggiamento vigile, di attesa di proposte. Il risparmiatore insomma oggi tiene il capitale fermo per via dell'insufficienza delle soluzioni offertegli. È evidente la difficoltà di riproporre all'investitore ciò che una volta veniva garantito dai titoli di Stato: sicurezza ed alta redditività"*.

L'atteggiamento di attesa risponde al dato dell'Osservatorio sulla segmentazione degli investitori, che si mantiene sostanzialmente stabile sulle percentuali registrate nel 2004 e nel 2005. Anche

Il tema trattato in questo articolo è di suo interesse?

ASSINEWS

è la rivista che ogni mese la informerà su questo e tanti altri temi di tecnica, giurisprudenza ed attualità assicurativa.

SI ABBONI ORA!

➔ via web sul sito www.assinews.it

compilare il modulo alla pagina

<http://www.assinews.it/rivista/abbonamento.html>

➔ via fax al numero 0434.20645

compilare il seguente modulo - pagamento a ricevimento fattura



Abbonamento annuale alla rivista cartacea

- Compagnie, Banche **150,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **110,00 euro**



Abbonamento annuale alla rivista + annualità 2005 su CD (volume unico)

- Compagnie, Banche **180,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **140,00 euro**

Società/Nome

All'attenzione di

Via

CAP Città Prov.

Part. IVA/C.F.

Tel. Fax e-mail

PRIVACY Ai sensi dell'art. 13, D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 *codice in materia di protezione dei dati personali* i dati personali da Lei forniti saranno oggetto di trattamento nel rispetto delle disposizioni sopra richiamate. I dati verranno trattati per: esigenze amministrativo-contabili relative alla fornitura del servizio/prodotto da Lei acquistato; inviare materiale promozionale su prodotti e/o servizi analoghi di Assinform Srl; fini statistici. Il trattamento potrà effettuarsi con o senza l'ausilio di mezzi elettronici. Non è necessario richiedere il consenso al trattamento dei dati personali comuni inerenti gli obblighi contabili e fiscali in quanto imposto da obblighi di legge, mentre negli altri casi è facoltativo. Il rifiuto può tuttavia generare difficoltà ad onorare gli impegni. Le è riconosciuto l'esercizio dei diritti di cui all'art.7 legge n.196/03, in particolare può richiedere in ogni momento la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano e può chiederne la rettifica o l'immediata cancellazione. Può inoltre opporsi al trattamento, in tutto o in parte rispetto agli scopi sopra citati. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Assinform Srl. Per ogni comunicazione Lei può contattare Assinform Srl: via posta: Assinform Srl, Viale Dante, 12 33170 Pordenone; via fax: 0434.20645; via mail: info@assinews.it

Assinform Srl - Viale Dante, 12 - 33170 Pordenone - Tel 0434.26136 - fax 0434.20645 - info@assinews.it